

I DUE FUNAMBOLI

“I due funamboli” è il pezzo più recente di una serie in corso d’opera dedicata ai rapporti interpersonali dal titolo “A.d’A.”. Quest’ultimo pezzo, creato a partire dal tema della convivenza, consiste in un’opera poetico-visiva che tratta argomenti quali la consumazione reciproca, l’inerzia, l’arresa silenziosa ad una condizione umana. Il testo originale che riguarda l’opera, stampato su di un nastro di carta termica rosa lungo 20 metri, non è esposto per intero (come nei casi precedenti della serie installativa), ma è invece arrotolato su di sé e appeso alla parete ad un’altezza indicativa di 2 metri. Solo le prime parole sporgono fuori dal rotolo e sfiorano il pavimento. È previsto che ogni giorno una nuova parte del testo sia srotolata, rivelando nuove parti della poesia, assottigliando il rotolo e accumulando il nastro di carta ai suoi piedi in un procedimento irreversibile. Al termine dell’operazione le ultime parole della poesia rimarranno sospese sopra il resto della carta, a terra, consumata. Sarà quindi impossibile apprezzare il testo per intero, ma solo soffermarsi sui suoi passaggi in evoluzione, senza poterne avere una visione d’insieme.

Qui di seguito il testo integrale:

DUE FUNAMBOLI SU UN NASTRO TESO / TRA UNA CHIESA E UN GIARDINO / E
UNA CITTÀ SOTTO / CHE NON LI GUARDA. // UN GIORNO SO / CHE TI
TAGLIERÒ VIA / E RESTERÒ APPESO / SU QUESTO BEL FILO ROSA. /
FINALMENTO SOLO / CON LE MIE COSE IN TESTA / A GUARDARE GIÙ LE TUE
/ A RIMPIANGERE IN SILENZIO / L’ODORE DELLE PRIME STAGIONI / QUANDO
ANCORA GUARDAVAMO IN BASSO. / MA ORA AVANZIAMO PIANO / SOPRA UNA
CITTÀ CHE CI INGHIOTTE / E NON SE NE ACCORGE. // GUARDIAMO DRITTO /
SAPENDO QUELLO CHE CI SIAMO FATTI A VICENDA. / COME ALTRO
POTREMMO VIVERE INSIEME / SU DI UN NASTRO TESO / CHE SI CONSUMA?